

Er Magara

Carlo Mazzone come Nereo Rocco. Con Livorno-Juve il tecnico ha raggiunto quota 787 panchine in serie A, come il paron: ma il record eguagliato è conteso, perchè nel computo di Carletto sono inclusi 3 spareggi (Piacenza-Cagliari del 1996/97 ed il doppio Bologna-Parma della scorsa stagione)



INTV

- **9,30 SportItalia**
Calcio, Porto-Pacos Ferr.
- **11,15 SkySport2**
Basket, Livorno-Roseto
- **13,00 Italia 1**
Studio Sport
- **13,50 SkySport2**
Rugby, Calvisano-Hindu C.
- **14,15 SportItalia**
Basket, Houston-S. Anton.
- **15,35 SkySport2**
Volley, Loreto-Taranto
- **17,20 RaiSportSat**
Calcio fem., Atalanta-Milan

■ **18,10 Rai Due**
Rai TG Sport

- **19,00 RaiSportSat**
Basket, Comense-Napoli
- **19,00 Rai Due**
Camp. del Mondo pattinag.
- **20,25 SkySport 2**
Volley, Padova-Modena
- **20,40 RaiSportSat**
Calcio, Taranto-Gallipoli
- **21,00 SportItalia**
Calcio, America-Corinthians
- **21,00 SkySport 1**
Calcio, Manch. C.-W. Ham

Gp della Malesia, il ruggito di Fisichella

Giancarlo dedica la vittoria all'amico scomparso. Doppietta Renault. Massa batte Schumi

di **Lodovico Basali**

UN ALTRO MONDIALE A SENSO UNICO, targato Renault. La deduzione sembrerebbe ovvia dopo la seconda vittoria consecutiva del team francese, firmata finalmente Giancarlo Fisichella, al terzo successo in F1. E il repentino ritiro di uno dei top driver, Kimi

Raikkonen. Con la McLaren-Mercedes del finlandese buttata fuori dalla Red Bull-Ferrari di Klien. Il trionfo transalpino è completato dal secondo posto di Alonso, mattatore dal secondo posto di Alonso, mattatore una settimana fa in Bahrein. Lecito dunque sognare la riconquista di un titolo iridato da parte di un pilota italiano, dopo l'epopea di Alberto Ascari datata 1952 e 1953? Piede sul freno e spazio alla realtà. Dando però per certo che una frase di Briatore vale bene un pronostico così ottimista su "Fisico", che nel curriculum Renault vantava un solo suc-

cesso, in Australia nel 2005: «Abbiamo dimostrato che non siamo Alonso dipendenti». Ad effetto, tipica di uno come Flavio. Che si è visto strappare il pupillo spagnolo dalla Mercedes in prospettiva 2007. E che verso Fisichella, via interfono, ha mostrato il suo entusiasmo: «Sei stato un fenomeno, Giancarlo».

In un giorno in cui la Ferrari soccombe, dopo la promettente piazza d'onore in Bahrein. Perché un quinto e un sesto posto sono truciolari di scarto per Maranello. Con la squadra afflitta da una moria di motori in prova che ha relegato nelle retrovie, sin dalla partenza, le due "248 F1". E da un'antipatica lettera firmata dai tutti i team (eccetto Red Bull e Toro Rosso, ovviamente) che hanno contestato le appendici alari poste sul musetto delle rosse. Senza parlare di quelle gomme Bridgestone che, anche con il ritorno ai pit stop auspicati da Montezemolo, non sembrano in grado di schiacciare - come ai bei tempi - le Michelin. In più c'è la notizia, storica, di un secondo pilota - quale è Felipe Massa nelle gerarchie del Cavallino - che negli ultimi giri resiste e arriva davanti al Kaiser, senza cedere un metro. Non era mai accaduto prima, se non a titolo acquisito da parte di Schumi. Ne sa qualcosa Barrichello. Peralto già surclassato alla Honda dall'attuale compagno di team, Jenson Button, giunto terzo.

«A un certo punto il mio cervello mi ha ordinato di mollare, per il caldo pazzesco. Bastava un errore e tutto era perso. Poi la vittoria, che dedico a Pietro, un amico scomparso una settimana fa». Giusto registrare le parole di un commosso Fisichella, giusto per un pilota sfortunato anche nella gara d'apertura in Bahrein. «Dico grazie al mio ingegnere di macchina, Alain Permane, e ai meccanici - dice -. La macchina era perfetta, il motore mai sfruttato più del dovuto. La vittoria più importante? Tutte, compreso il Brasile, nel 2003, con la Jordan. Ora sono in corsa per il titolo. E questo è quello che conta». Anche se Alonso è tutt'altro che domo: «Nelle prove, per una svista del team, mi sono trovato con un mucchio di benzina a bordo. La partenza dalla quarta fila e il maggior peso della mia Renault hanno condizionato il risultato. Ma sono in testa al mondiale e ho concluso due gare con lo stesso motore». Rincarà la dose Briatore: «Se la Ferrari non riesce a fare due Gp di fila senza rompere non è colpa nostra. Rossi? Ma sì, che lo prendano. Per noi è meglio di Schumacher...». Ovvia l'ironia, visto che un ritiro di Schumi varrebbe un Bingo per gli avversari. Con il tedesco per nulla rassegnato: «In Australia sarà diverso, la pista, qui, è sempre stata difficile per noi». Peccato che la memoria del Kaiser sia corta, visto che le rosse hanno vinto ben quattro volte, dal 1999 ad oggi, sul faraonico circuito di Sepang.



Arrivo - Gp Malesia		Punti																	
		Bahrain	Malesia	Australia	San Marino	Europa	Spagna	Monaco	Inghilterra	Canada	Stati Uniti	Francia	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Cina	Giappone	Brasile
1	G. Fisichella (Renault)	18	10	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	F. Alonso (Renault)	11	8	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	J. Button (Honda)	11	5	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	J.P. Montoya (McLaren)	9	4	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	F. Massa (Ferrari)	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	M. Schumacher (Ferrari)	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	M. Webber (Ferrari)	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	J. Villeneuve (Bmw)	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	N. Rosberg	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	R. Schumacher (Toyota)	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	C. Klien	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	R. Schumacher	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori		Renault	McLaren	Ferrari	Honda	Williams	Bmw	Toyota	Red Bull										
		28	15	15	11	5	2	1	1										

IL PERSONAGGIO Ammette il fallo di mano e fa annullare il suo gol De Rossi, lezione di stile



Il gol annullato al romanista De Rossi ieri sera durante il postcipo di Serie A contro il Messina. Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

C'È ANCORA SPERANZA Qualche valore nel calcio italiano è rimasto. A mostrarlo Daniele De Rossi che al 35' di Roma-Messina è entrato nella storia ammettendo che il suo gol del 2-0 era stato segnato con la mano. Se Maradona al Mundial del 1986 in Messico aveva parlato della mano di Dio, De Rossi ha risposto sinceramente alla domanda dell'arbitro Bergonzi mentre si stava per battere a centrocampo la ripresa del gioco. Quando sulla punizione di Mancini il

22enne di Ostia ha capito che non sarebbe arrivato sull'inviante pallone ha deciso istintivamente di allungare la mano. Deviazione che ha messo fuori causa Storari ed è finita in rete. Se ne sono accorti solo i difensori del Messina, non arbitro e collaboratori. I compagni vanno ad abbracciare De Rossi, lui non festeggia. Ma si va tutti a centrocampo con i giocatori del Messina che circondano Bergonzi, invano. Tocca a Daniele De Rossi da Ostia, 25 anni figlio di un allenatore, decidere di

ammettere la sua colpa, facendo annullare il suo gol. L'unica preghiera all'arbitro è «non mi ammonire» e così sarà. Mentre tutti, Spalletti per primo, si complimentano con lui. Figlio (anche calcistico) di un allenatore che fa dei valori la base dell'insegnamento sul campo, il centrocampista della Nazionale ha poi finito la partita in lacrime per una caviglia girata saltando in difesa. Un pianto a dirotto di un uomo vero.

Massimo Franchi

Il «nuovo» Pozzato si prende Sanremo

Ciclismo, Filippo finalmente maturo Anticipati Petacchi e il gruppo

di **Gino Sala** / Sanremo

Avevo incluso Filippo Pozzato tra i possibili vincitori della Milano-Sanremo conoscendo i suoi mezzi che sono quelli di un vero talento del nostro ciclismo, di un pedalatore in possesso delle qualità per conquistare traguardi importanti. Così è stato sul mitico rettilineo di via Roma e con ciò voglio sperare che d'ora innanzi non ci siano più ombre nella vita di un giovane di 24 anni soggetto ad alti e bassi, deludente in più occasioni, con un pagella di 43 successi in 6 anni di professionista, a volte pimpante, a volte inconsistente. Per ombre intendo un comportamento non sempre esemplare per un atleta impegnato in una severa disciplina. Non voglio passare per un moralista, capisco che un ragazzo fisicamente ben dotato (altezza 1,82, peso 74) e piacevole nel suo aspetto, possa lasciarsi andare ai divertimenti, ma per chi pratica lo sport della bicicletta la parola d'ordine è quella di rigar diritto pena la rinuncia a quelle imprese che possono incorniciare una carriera.

Il bel Filippo non me ne voglia per queste osservazioni. Mi dicono che il vicentino di Sandrigo abbia, per così dire, voltato pagina. Più tranquillo, più disciplinato e consapevole delle regole imposte dal mestiere. Bene, benissimo. Sicuro che sabato scorso Pozzato è stato per vari motivi il migliore in campo. Prima lavorando per il suo capitano (Tom Boonen) sulla Cipressa, poi bloccando l'audace Ballan sul Poggio e infine producendosi nel finale in un allungo che gli ha permesso di anticipare Petacchi e com-

pagni. Un Petacchi che pur contando su Zabel non ha più dalla sua il treno degli anni precedenti e che tuttavia si è ben comportato nei tratti in salita.

La classicissima di primavera è da ricordare per la lunga azione degli otto garibaldini che sono sbucati dal plotone alle porte di Pavia. Era un mattino di chiaroscuri, piuttosto freddino quando gli italiani Contrini, Cheula e Allegrini, l'ucraino Matjevev, il belga Scheirelinckx, il venezuelano Etxebarria, il francese Auger e il finlandese Calstron hanno promosso una fuga che è durata per 237 chilometri. Vantaggio massimo 11'18", un tentativo encomiabile e giorno verrà, mi sono detto mentre la vettura pilotata da Neris Proietti accostava i generosi attaccanti, di vedere sul podio uno dei partecipanti ad avventure del genere. Merito di Contrini e soci se sulla distanza di 294 chilometri la media è stata di 45,269 e per quanto mi riguarda, sarò patetico e ripetitivo, ma concedetemi di simpatizzare con gli elementi pieni di coraggio e di iniziative.

Tutto sommato la stagione è cominciata bene per nostri colori. Vedremo cosa succederà nelle prossime classiche, se Bettini rinnoverà i suoi squilli di tromba, per dirmela una. Speriamo nella rinascita di Cunego e nelle qualità di Ivan Basso. Via Armstrong il Tour potrebbe sorriderci e prima della competizione per la maglia gialla avremo un Giro spaventoso per il suo tracciato. Insomma stiamo andando incontro alle gare più impegnative e sacrosante verità.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 18 marzo

NAZIONALE	87	3	67	56	33
BARI	43	59	65	49	62
CAGLIARI	10	3	54	72	87
FIRENZE	82	13	14	48	63
GENOVA	46	52	80	39	62
MILANO	59	61	28	2	4
NAPOLI	41	28	59	84	57
PALERMO	52	20	73	21	58
ROMA	73	75	55	15	25
TORINO	30	80	10	61	78
VENEZIA	87	80	51	64	42

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	41	43	52	59	73	82	87	
Montepremi							€	5.235.945,13
Nessun 6 Jackpot							€	24.693.779,46
Nessun 5+1							€	
Vincono con punti 5							€	58.177,17
Vincono con punti 4							€	473,84
Vincono con punti 3							€	12,66